

L'agricoltura sociale nella nuova programmazione 2014/2020



**Documento redato nell'ambito della
Rete Rurale Nazionale 2014-2020**

Il presente lavoro è stato realizzato dal CREA, Centro Politiche e Bioeconomia, nell'ambito del progetto
Promozione e supporto alla diffusione dell'Agricoltura sociale

Autorità di gestione:

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Responsabile Ufficio DISR2

Paolo Ammassari

Cura del documento

Carmela De Vivo e Michela Ascani

Editing e impaginazione grafica

Anna Lapoli, Laura Guidarelli

Progettazione Grafica

Alberto Marchi



1. L'AGRICOLTURA SOCIALE NELL'ATTUALE PERIODO DI PROGRAMMAZIONE EUROPEO E POSSIBILI SINERGIE TRA FONDI

La strategia Europa 2020 si colloca in una fase storica nella quale l'Unione Europea ha, quale impegno prioritario, il superamento della crisi economica, tramite la creazione di condizioni per una crescita **intelligente**, grazie a investimenti più efficaci in istruzione, ricerca e innovazione; **sostenibile**, grazie alla decisa scelta a favore di un'economia a basse emissioni di CO₂; e **solidale**, ossia focalizzata sulla creazione di posti di lavoro e sulla riduzione della povertà.

Uno dei cinque obiettivi che il documento individua è la lotta alla povertà e all'emarginazione, con un'attenzione all'inclusione attiva nella società e nel mercato del lavoro dei gruppi più vulnerabili, al superamento delle discriminazioni e all'integrazione delle persone con disabilità, delle minoranze etniche, degli immigranti e di altri gruppi vulnerabili¹, definendo anche quote obbligatorie di risorse da destinare alle politiche di inclusione sociale nell'ambito del Regolamento del Fondo Sociale Europeo²,

L'accordo di partenariato dell'Italia per il 2014/2020, nell'ambito della strategia Europa 2020, riconosce l'intimo legame tra politiche economiche e politiche sociali e con l'Obiettivo tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione" fa proprie le indicazioni della Unione Europea. L'accordo individua, sulla base dei fabbisogni prioritari individuati, tra le altre, alcune azioni particolarmente interessanti da questo punto di vista:

- 1- Promuovere l'inclusione sociale attraverso l'inclusione attiva e l'inserimento lavorativo
- 2- Rafforzare l'offerta e migliorare la qualità dei servizi sociali e socio-sanitari territoriali
- 3- Rafforzare l'economia sociale.

Tali principi sono stati enunciati nei regolamenti UE dei fondi SIE, individuando obiettivi tematici (FSE) e priorità d'intervento (FESR)³ finalizzati a "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione". Il regolamento UE del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)⁴ ha individuato "l'adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali" quale una delle 6 priorità da perseguire nel settennio di attuazione del regolamento stesso. L'agricoltura sociale rientra, quindi, a pieno titolo nell'attuale fase di programmazione, dopo essere stata già oggetto di attenzione del FEASR 2007-2013 quale strumento di diversificazione delle imprese anche in attività sociali.

¹ COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA 2020 "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" Iniziativa faro "Piattaforma europea contro la povertà"

² Reg. (UE) n. 1304/2013 - art. 4

³ Reg. (UE) n. 1301/2013

⁴ Reg. (UE) n. 1305/2013 - art. 5



Si delinea, quindi, un'evoluzione delle imprese agricole che, oltre a svolgere il proprio ruolo di produzione, sono chiamate a realizzare servizi per la collettività, sia di tipo ambientale, con il presidio sul territorio e la gestione dello stesso, sia attraverso attività di tipo sociale. Questa trasformazione consente sicuramente anche una diversificazione e integrazione del reddito aziendale per l'imprenditore agricolo e i membri della sua famiglia, permettendo il mantenimento dell'agricoltura nelle aree rurali, ma anche in quelle periurbane, ove si assiste ad una progressiva sottrazione della terra all'attività primaria a favore dell'urbanizzazione.

L'agricoltura sociale, in una logica di collaborazione con le istituzioni socio-sanitarie competenti per territorio e di interventi sinergici tra vari fondi europei, può rappresentare un modello di rete e di interconnessione tra settore agricolo e servizi socio-sanitari, e questo periodo di programmazione può essere utilmente utilizzato anche per definire meglio le attività ascrivibili all'agricoltura sociale nei vari contesti territoriali, la cornice nella quale tali attività trovano collocazione e quali pratiche sono riconducibili all'azienda agricola.

La recente normativa nazionale⁵ ha sicuramente dato un impulso positivo in tal senso, avendo definito l'agricoltura sociale e individuato quattro tipologie principali di attività, che vanno dall'inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e di persone svantaggiate alle prestazioni e attività sociali e di servizio per le comunità locali mediante l'utilizzazione delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura; dalle prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche, psicologiche e riabilitative a progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare, alla salvaguardia della biodiversità, alla diffusione della conoscenza del territorio. In attesa dell'emanazione delle linee guida attuative, che meglio detaglieranno l'attuazione della legge stessa, l'applicazione dei PO e dei PSR può contribuire, con le positive esperienze già in essere e con quelle a divenire, a sostanziare meglio i principi cui la legge stessa si ispira.

Tutte le regioni italiane, ad eccezione della provincia autonoma di Bolzano, hanno considerato l'agricoltura sociale tra gli interventi finanziabili con i PSR. L'analisi che segue vuole essere uno spaccato delle misure interessate e delle loro modalità attuative. Ad oggi non è possibile un'analisi delle risorse finanziarie destinate a tali attività, essendo le stesse frastagliate tra sottomisure e operazioni, indagine che si ci riserva di effettuare nel prossimo futuro, a bandi attivati.

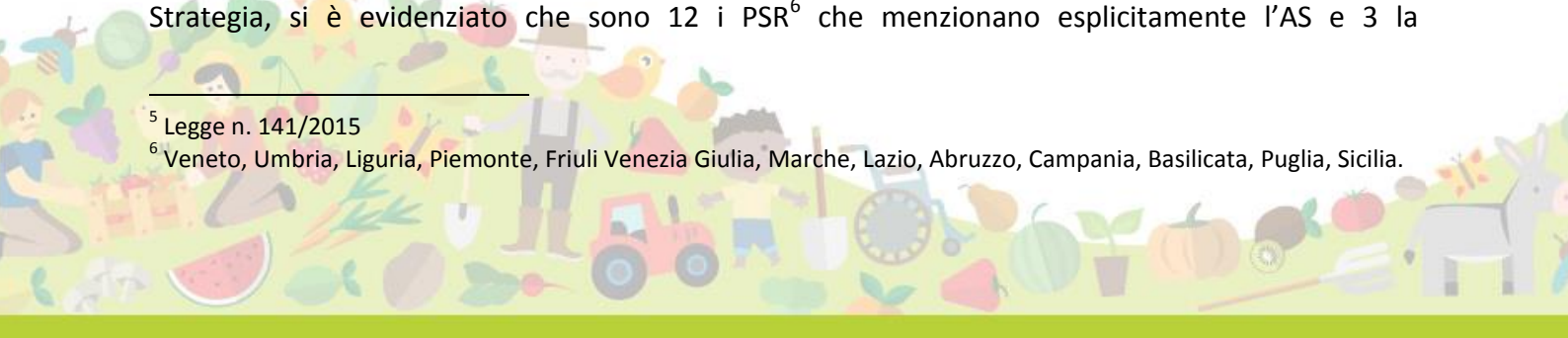
2. L'AGRICOLTURA SOCIALE NEI PROGRAMMI DI SVILUPPO REGIONALI (PSR)

Nella programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020 gli interventi che a vario titolo interessano l'agricoltura sociale (AS) sono inseriti in diverse misure e con una notevole variabilità tra Programmi di Sviluppo Rurale (PSR).

Da un'analisi dei PSR effettuata a partire dalla Swot, proseguendo con Priorità e Focus Area e Strategia, si è evidenziato che sono 12 i PSR⁶ che menzionano esplicitamente l'AS e 3 la

⁵ Legge n. 141/2015

⁶ Veneto, Umbria, Liguria, Piemonte, Friuli Venezia Giulia, Marche, Lazio, Abruzzo, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia.



diversificazione e l'integrazione tra il mondo agricolo e i servizi sociali e lo sviluppo di attività economiche extra-agricole in ambito sociale⁷.

La presenza di buone pratiche ed esperienze di AS (Campania, Liguria, Sicilia) o comunque l'interesse per essa (Umbria, Puglia) viene indicata tra i punti forza nell'analisi; , tuttavia tra i punti di debolezza vengono individuati lo scarso numero di aziende che diversificano (Veneto, Campania, Sardegna) e il limitato grado di diversificazione verso attività ricreative, didattico-educative e sociali (Abruzzo), la modesta propensione alla creazione di reti tra soggetti e istituzioni e alla creazione di impresa (Puglia), la scarsa redditività delle attività complementari nelle aziende agricole (Sardegna).

L'agricoltura sociale è menzionata esplicitamente in 11 casi tra le Opportunità di inclusione sociale, di diversificazione e innovazione per le comunità rurali (Umbria, Friuli Venezia Giulia), come incontro tra operatori agricoli e mondo della cooperazione sociale (Umbria, Liguria), come possibilità per gli agricoltori di erogare servizi integrativi nell'ambito della multifunzionalità dell'agricoltura (Umbria), come strumento di sviluppo sociale ed economico nelle aree rurali (Campania). Essa rappresenta, inoltre, un'innovazione sociale (Piemonte) che, in un'ottica di multifunzionalità, può consentire all'agricoltura di diventare strumento di welfare partecipato a beneficio delle popolazioni rurali; le fattorie sociali rappresentano in Campania e Sicilia un ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione.

La multifunzionalità viene vista come possibilità di riconversione anche in senso sociale dell'economia e come opportunità di reddito e occupazione sia per le aziende, che per i nuovi operatori (Umbria); l'AS si colloca all'interno della crescente domanda di servizi connessi all'agricoltura e di funzioni della stessa (Lazio, Puglia, Sicilia) e della crescente potenzialità per l'offerta di servizi socio-educativi ed assistenziali nelle aziende agricole (Abruzzo).

A fronte di un crescente interesse verso l'agricoltura sociale, alcune regioni evidenziano tra le Minacce una gestione scarsamente imprenditoriale dell'inclusione sociale, che potrebbe deludere le aspettative delle aziende agricole, e il rischio della non adattabilità delle attività produttive a determinate forme di disagio/disabilità. E' inoltre ricorrente, tra le Minacce, il rischio crescente di esclusione economica e sociale e di peggioramento dei servizi essenziali, specialmente nelle aree marginali, a causa della diminuzione della capacità di spesa degli enti preposti⁸.

L'analisi dei Fabbisogni emersi dalle Swot evidenzia il diffuso bisogno di aumentare la diversificazione e la multifunzionalità delle aziende e migliorare i servizi alla popolazione nei territori rurali; in molti casi⁹ viene esplicitato il ruolo sociale riconosciuto all'agricoltura e viene manifestata la specifica esigenza di sostenere la diversificazione dell'attività delle aziende agricole verso l'offerta di servizi a carattere sociale e la creazione di sinergie tra il comparto agricolo e il mondo del sociale, anche come strumento di welfare in ambito rurale.

L'agricoltura sociale viene programmata prevalentemente nell'ambito delle Priorità 2A e 6A. Le misure che maggiormente danno un contributo all'AS sono: la 6 "Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese", in particolare con la sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole", dedicata alla diversificazione; la misura 16

⁷ Lombardia, Calabria, Sardegna.

⁸ Veneto, Valle d'Aosta, Friuli Venezia Giulia, Sicilia.

⁹ Umbria, Liguria, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia.



“Cooperazione”, con la sottomisura 16.9 “Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti assistenza sanitaria, integrazione sociale, agricoltura sostenuta dalla comunità e educazione ambientale e alimentare”.

Inoltre, nell’ambito della misura 7 “Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali”¹⁰, in alcuni casi gli investimenti materiali e immateriali della sottomisura 7.4 “Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura” sono volti a creare o potenziare l’offerta di servizi di carattere sociale, creando un possibile collegamento con l’AS, più o meno esplicito.

Uno spazio per la crescita dell’AS nei PSR 2014-2020 può essere rintracciato infine nelle misure trasversali 1 e 2, formazione e consulenza. La misura 1 fa infatti riferimento al tema della diversificazione e/o della multifunzionalità in 15 regioni, all’interno delle quali un gruppo più ristretto di PSR parla esplicitamente di aspetti socio-culturali dell’attività agricola, di servizi alla popolazione rurale e di AS. La misura 2 fa riferimento in 12 PSR a diversificazione e/o multifunzionalità tra i temi della consulenza e in alcuni casi parla di multifunzionalità sociale e AS. In tutti i casi in cui la formazione e la consulenza non esplicitano il riferimento al sociale, ma prevedono il tema della diversificazione/multifunzionalità, i bandi potranno comunque avere un ruolo importante nel creare o meno opportunità per l’AS.

2.1 Analisi delle misure che finanziano l'AS

La misura 6 “Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese”¹¹ sostiene, oltre all’avviamento di impresa per giovani agricoltori e per lo sviluppo di piccole aziende agricole, sia aiuti all’avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali, che investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole (diversificazione). Il primo tipo di sostegno è rivolto ad agricoltori e coadiuvanti familiari che diversificano la loro attività avviando attività extra-agricole, ma anche a micro e piccole imprese e persone fisiche nelle zone rurali. Questo secondo tipo di sostegno è concesso alle micro e piccole imprese, alle persone fisiche nelle aree rurali, agli agricoltori e coadiuvanti familiari.

La sottomisura 6.4, che finanzia creazione e sviluppo di attività extra-agricole ed è prevista dalla quasi totalità dei PSR (solo la Provincia autonoma di Bolzano non l’ha attivata), è declinata in due operazioni: la 6.4.1, rivolta nella totalità dei casi alle imprese agricole (fa eccezione soltanto il Lazio), è stata programmata nell’ambito della Focus Area 2A e ha l’obiettivo di stimolare nelle aziende agricole la diversificazione aziendale necessaria a sostenere crescita, occupazione e sviluppo sostenibile delle aree rurali italiane. La 6.4.2, in linea di massima rivolta a micro e piccole imprese non agricole in aree rurali e a persone fisiche in aree rurali che intendono avviare attività agricola, è stata programmata nell’ambito della Focus area 6A o della 2A e ha l’obiettivo di

¹⁰ Art. 20 del Reg. (UE) 1305/2013

¹¹ Art. 19 del Reg. (UE) 1305/2013.



diversificare l'economia delle aree rurali incentivando l'avvio e lo sviluppo di nuove imprese extra-agricole in tali aree, al fine di migliorare l'economia e la qualità della vita della popolazione.

Infine la sottomisura 6.2 "Aiuto all'avviamento aziendale di attività non agricole in aree rurali", che prevede contributi per l'avviamento di impresa per attività extra-agricole, in 4 casi si indirizza in modo specifico all'AS, negli altri 6 casi in cui è attivata prevede genericamente la fornitura di servizi alla popolazione rurale o alle persone (nel PSR Sardegna si parla di "servizi sociali innovativi").

Il numero consistente di regioni che hanno affidato alla sottomisura diversificazione il ruolo di incidere sull'AS testimonia la valorizzazione in atto del ruolo multifunzionale delle imprese agricole, alle quali si chiede di ampliare la gamma di servizi offerti al territorio offrendo specificamente servizi di carattere sociale destinati alle popolazioni rurali o a specifiche categorie di persone (Tab. 1).



Tab. 1 – La programmazione dell’AS nell’ambito della Misura 6 dei PSR 2014-2020

Regione	Operazioni	Collegamento con FA ¹²
Piemonte	6.4.1 - Creazione e sviluppo di attività extra-agricole	2A, 5C
Lombardia	6.4.1 - Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche	2A, 6A
Trento	6.4.1 - Investimenti per la diversificazione relativi all’utilizzo di fonti di energia rinnovabile	2A, 5C
Bolzano	Non prevista	
Veneto	6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	2A
Friuli Venezia Giulia	6.2 - Avvio di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali	6A
	6.4.2 – Diversificazione in attività agrituristiche didattiche e sociali	2A
Liguria	6.2 - Aiuto all’avvio di imprese per attività non agricole in aree rurali	6A
	6.4 - Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	2A
Emilia Romagna	6.4.1 - Creazione e sviluppo di agriturismi e fattorie didattiche	2A
Toscana	6.4.1 - Diversificazione delle aziende agricole	2A
Umbria	6.4.1 - Creazione e sviluppo di agriturismi, fattorie didattiche e fattorie sociali	2A
Marche	6.4 A) Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole per lo sviluppo di attività non agricole	2A
Lazio	6.2.1 - Aiuti all’avviamento aziendale di attività non agricole in aree rurali	6A
	6.4.1 - Diversificazione delle attività agricole	6A (1B, 2A)
Abruzzo	6.4.1 - Sostegno a investimenti per la diversificazione delle imprese agricole	2A
	6.4.2 - Sviluppo di imprese extra-agricole nelle aree rurali	6A
Molise	6.2.1 - Aiuti all’avviamento di attività imprenditoriali extra-agricole nelle zone rurali	6A
	6.4.1 - Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole nelle imprese Agricole	6B
Campania	6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole	2A
	6.4.2 - Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali	6A
Puglia	6.4 - Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole	2A (6A)
Basilicata	6.4.2 - Sostegno alla costituzione e sviluppo di agriturismi e fattorie multifunzionali	2A
Calabria	6.2.1 - Aiuto all’avviamento per nuove attività non agricole nelle aree rurali	6A (6C)
	6.4.1 - Sostegno alla diversificazione e multifunzionalità nelle aziende agricole	2A (6A)
Sicilia	6.4.a) - Supporto alla diversificazione dell’attività agricola verso la creazione e sviluppo di attività extra-agricole	2A (6A)
Sardegna	6.2.1 - Aiuti all’avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	6A
	6.4.1 - Sostegno a investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione e sviluppo di attività extra agricole	2A
	6.4.2 - Sostegno a investimenti per lo sviluppo di imprese extra-agricole	6A

Fonte: Ns. elaborazioni su PSR 2014-2020 approvati dalla Commissione Europea

¹² Le FA indicate tra parentesi sono quelle a cui le varie operazioni danno un contributo indiretto.

Nell'ambito della misura 7 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali"¹³, la sottomisura 7.4 "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura", prevista da 13 PSR, sostiene in 8 casi¹⁴ investimenti finalizzati all'offerta di servizi in ambito sociale, sanitario, assistenziale, socio ricreativo, socio culturale, educativo, rivolti a fasce deboli della popolazione. In un altro gruppo di regioni (Molise, Basilicata, Calabria, Sardegna) gli investimenti sono finalizzati all'offerta di servizi di base alle popolazioni rurali. Il sostegno viene erogato come contributo in conto capitale, tranne che in Umbria, dove si prevede una sovvenzione a fondo perduto. Nella metà dei casi circa la sottomisura individua come categorie di destinatari dei servizi gli anziani, i disabili, i bambini, le famiglie, i giovani, le fasce deboli o in difficoltà, gli adolescenti. I beneficiari non sono aziende agricole, ma prevalentemente enti pubblici, fondazioni e associazioni senza scopo di lucro, cooperative sociali.

La misura 16 "Cooperazione"¹⁵, con la sottomisura 16.9 "Sostegno per la diversificazione delle attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'agricoltura sostenuta dalla comunità e l'educazione ambientale e alimentare", si indirizza specificamente alla promozione e all'implementazione di servizi sociali da parte di aggregazioni di soggetti, che prendono forme diverse e comprendono di volta in volta soggetti di vario tipo: una forma cooperativa di diversificazione delle aziende agricole, uno specifico sostegno ai diversi soggetti coinvolti per la fornitura di servizi sociali, attuato tramite una forma specifica di cooperazione per l'AS, vista come un'innovazione della multifunzionalità agricola.

La sottomisura 16.9 finanzia la cooperazione vera e propria, quindi i costi di studio, animazione per la costruzione del progetto di cooperazione, elaborazione del progetto, costituzione, organizzazione e funzionamento della partnership, i costi di esercizio della cooperazione, ecc. La principale finalità della sottomisura è, in tutti i 14 PSR che l'hanno attivata¹⁶, lo sviluppo di rapporti di cooperazione tra soggetti pubblici, privati, del terzo settore e, in alcuni casi, la creazione di reti o di nuove attività di reti già esistenti, per la promozione di servizi e pratiche di AS rivolti a fasce deboli della popolazione, categorie svantaggiate e, più in generale, alla popolazione.

In particolare è prevista la cooperazione tra aziende agricole ed enti pubblici, soggetti privati di vario tipo e soggetti del terzo settore per lo svolgimento di attività socio-assistenziali, terapeutiche, educative e didattiche, formative, ricreative, di inserimento lavorativo, ecc. Altre finalità centrali della 16.9 sono l'utilizzazione dell'attività agricola per realizzare vari benefici attraverso un'azione comune (Toscana), la promozione di un cambiamento culturale nella società attraverso il coinvolgimento delle realtà territoriali in un approccio cooperativo e la costruzione di relazioni (Liguria); la risposta all'esigenza di welfare diffusa nelle aree rurali (Umbria) tramite la fornitura di servizi alla comunità (Marche, Sicilia), l'avvio di nuove relazioni nell'erogazione di

¹³ Art. 20 del Reg. (UE) 1305/2013.

¹⁴ Lombardia, Friuli, Emilia, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Campania

¹⁵ Art. 35 del Reg. (UE) 1305/2013.

¹⁶ Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.



servizi (Basilicata); il miglioramento della presenza sui mercati dei servizi di agricoltura sociale (Calabria).

La sottomisura 16.9 è stata programmata nell'ambito delle diverse Focus Area così (Tab. 2). In Basilicata è attivata esclusivamente tramite LEADER.

Tab. 2 - La programmazione della Misura 16.9 nei PSR 2014-2020

Regione	Collegamento con FA¹⁷
Piemonte	1B, 2A (1A, 6B)
Lombardia	2°
Veneto	6A (1A, 1B)
Liguria	1A, 1B, 2°
Emilia Romagna	2°
Toscana	2A (6B)
Umbria	2A, 2B (3A, 6A, 6B)
Marche	6°
Lazio	6A (1B, 6B)
Campania	2A (6A)
Basilicata	6B
Calabria	6°
Sicilia	6A
Sardegna	1B (6A)

Fonte: Ns. elaborazioni su PSR 2014-2020 approvati dalla Commissione Europea

2.1.1 Beneficiari

L'analisi dei beneficiari consente, nel quadro delle indicazioni regolamentari, di avere una visione più precisa dell'orientamento delle varie regioni.

Per quanto riguarda la sottomisura **6.2**, relativa all'avvio di impresa per attività non agricole nelle aree rurali, i beneficiari sono vari, ad evidenziare il ventaglio di possibilità a disposizione delle aree rurali (Tab. 3): le imprese agricole, singole o associate, e coadiuvanti familiari in 7 casi (Friuli, Liguria, Umbria, Lazio, Molise, Calabria, Sicilia); le persone fisiche che risiedono in aree rurali e intendono avviare attività agricola in altri 7 (Friuli, Umbria, Abruzzo, Molise, Calabria, Sicilia, Sardegna); micro e piccole imprese non agricole in aree rurali in 6 (Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Calabria, Sicilia).

La sottomisura 6.4, operazione **6.4.1** "Diversificazione delle aziende agricole", è indirizzata a imprese agricole (singole o associate) in tutti i PSR che la prevedono¹⁸, mentre solo in 8 regioni¹⁹ sono previsti anche i coadiuvanti familiari. In Toscana essa annovera tra i beneficiari anche le

¹⁷ Le FA indicate tra parentesi sono quelle a cui le varie operazioni danno un contributo indiretto.

¹⁸ Tranne Bolzano, Friuli e Basilicata.

¹⁹ Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Lazio, Abruzzo, Puglia, Sicilia, Sardegna.

persone fisiche in aree rurali che intendono avviare attività agricola; in Lazio infine è accessibile anche a micro e piccole imprese non agricole in aree rurali.

L'operazione **6.4.2**, "Creazione e sviluppo di attività extra agricole nelle aree rurali", per Veneto, Friuli, Molise è rivolta a persone fisiche in aree rurali che intendono avviare attività agricola, mentre per Veneto, Abruzzo, Campania, Molise, Sardegna a micro e piccole imprese non agricole in aree rurali. In Friuli essa si rivolge anche a imprese agricole (singole o associate) e coadiuvanti familiari; in Basilicata questo avviene in via esclusiva.

Nelle versioni definitive dei PSR italiani non sono previsti tra i beneficiari delle sottomisure 6.2 e 6.4 cooperative agricole e sociali e start up innovative, categorie che erano presenti in alcuni PSR nelle versioni non ancora approvate dalla Commissione Europea.



Tab. 3 – I beneficiari della misura 6 - Diversificazione

REGIONE	MISURA	Beneficiari			
		Imprese agricole singole o associate	Familiari	Persone fisiche che risiedono in aree rurali e intendono avviare attività agricola	Micro e piccole imprese non agricole in aree rurali
Piemonte	6.4.1	X	X		
Valle d'Aosta	6.4.1	X	X		
Lombardia	6.4.1	X	X		
Trento	6.4.1	X			
Bolzano	Non prevista				
Veneto	6.4.1	X			
	6.4.2			X	X
Friuli VG	6.2	X	X	X	
	6.4.2	X	X	X	
Liguria	6.2	X	X		
	6.4	X	X		
Emilia Romagna	6.4.1	X			
Toscana	6.4	X		X	
Umbria	6.2.1	X	X	X	X
	6.4.1	X			
Marche	6.2.A)				X
	6.4.A)	X			
Lazio	6.2.1	X	X		X
	6.4.1	X	X		X
Abruzzo	6.2.1			X	X
	6.4.1	X	X		
	6.4.2				X
Campania	6.4.1	X			
	6.4.2				X
Molise	6.2.1	X	X	X	
	6.4.1	X			
	6.4.2			X	X
Puglia	6.4	X	X		
Basilicata	6.4.2	X	X		
Calabria	6.2.1	X	X	X	X
	6.4.1	X			
Sicilia	6.2.a)	X	X	X	X
	6.4.a)	X	X		
Sardegna	6.2.1			X	
	6.4.1	X	X		
	6.4.2				X

Fonte: Ns. elaborazioni su PSR 2014-2020 approvati dalla Commissione Europea



I beneficiari della 7.4 "Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale" sono, in tutti i 13 PSR che hanno previsto la sottomisura, enti pubblici singoli e associati di vario tipo e soggetti di diritto pubblico in generale. Il ventaglio delle possibilità comprende regioni, province, comuni ed enti locali, enti parco, aziende sanitarie ed altri enti sanitari (Tab. 4).

In Lombardia e Molise possono essere beneficiari partenariati pubblico-privati; 4 regioni (Lombardia, Friuli, Umbria, Abruzzo) annoverano tra i beneficiari fondazioni e/o associazioni non a scopo di lucro. In Friuli e Marche sono beneficiari anche le società cooperative; in Umbria e Abruzzo le cooperative sociali; in Lazio le imprese sociali (Tab.4).

Tab. 4 – I beneficiari della misura 7.4

REGIONE	Beneficiari						
	Enti pubblici (Comuni, ASL, Regione) anche in forma associata/sogg. di diritto pubblico	partenariati pubblico-privati	fondazioni e associazioni non a scopo di lucro	società cooperative	micro e piccole imprese, anche in forma associata	cooperative sociali	imprese sociali
Piemonte	Non prevista						
Valle d'Aosta	Non prevista						
Lombardia	X	X	X				
Trento	Non prevista						
Bolzano	Non prevista						
Veneto	Non prevista						
Friuli VG	X		X	X	X		
Liguria	No riferimento ad AS						
Emilia Romagna	X						
Toscana	Non prevista						
Umbria	X		X			X	
Marche	X			X			
Lazio	X						X
Abruzzo	X		X			X	
Molise	X	X					
Campania	X						
Puglia	Non prevista						
Basilicata	X						
Calabria	X						
Sicilia	Non prevista						
Sardegna	X						

Fonte: Ns. elaborazioni su PSR 2014-2020 approvati dalla Commissione Europea

I beneficiari della 16.9 sono aggregazioni di soggetti variamente denominate: reti, associazioni di impresa quali ATI e ATS, poli, cluster, consorzi, partenariati. In 4 PSR²⁰ il beneficiario è denominato gruppo di Cooperazione (G.C.), che nel PSR Veneto prende il nome specifico di G.C. di agricoltura sociale/didattica. In Emilia Romagna i beneficiari sono imprenditori agricoli (singoli e associati) che siano in possesso di una convenzione poliennale con un ente pubblico per la fornitura di un servizio sociale e/o assistenziale (Tab. 5).

Gruppi operativi dei PEI (G.O.), che erano previsti tra i beneficiari della 16.9 dai PSR di Sicilia e Sardegna nelle versioni non ancora approvate dalla CE, non esistono più tra i beneficiari nei PSR approvati.

I soggetti aggregati hanno composizioni variabili di regione in regione, con un punto fermo: la presenza (in tutti i casi) nell'aggregazione dell'azienda agricola, singola e, in alcuni casi, associata. In tutti i PSR, tranne la Toscana, è specificata all'interno dell'aggregazione la presenza di soggetti pubblici di vario tipo (ASL e altri enti erogatori di servizi sociali e sociosanitari, regione nel PSR Liguria, comuni, enti parco, istituzioni culturali, scuole, università, enti di ricerca), in 10²¹ quella di soggetti privati, mentre il terzo settore è contemplato in altri 10 PSR²². Il Veneto menziona la presenza di soggetti misti pubblico-privati.

²⁰ Piemonte, Veneto, Liguria e Sicilia.

²¹ Piemonte, Veneto, Liguria, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

²² Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Marche, Lazio, Campania, Basilicata, Sicilia, Sardegna.



Tab. 5 – I beneficiari della 16.9

REGIONE	Beneficiari										
	Presenza di soggetti					Forma del soggetto aggregato					
	Publici	Privati	Misti pubblico/privato	Terzo settore	Azienda agricola singola	Azienda agricola associata (consorzi/cooperative, reti)	Partenariati	Reti di impresa/poli/cluster/ATI-ATS/cooperative/consorzi	G.C. (Gruppi di cooperazione)	Convenzione	Non specificata
Piemonte	X	x		X	X	X			X		
Valle d'Aosta	Non prevista										
Lombardia	X			X	X		X				
Trento	Non prevista										
Bolzano	Non prevista										
Veneto	X	X	X		X				X		
Friuli VG	Non prevista										
Liguria	X	X		X	X	X		X	X		
Emilia Romagna	X				X	X				X	
Toscana				X	X						X
Umbria	X	X			X						X
Marche	X	X		X	X			X			X
Lazio	X	X		X	X		X	X			
Abruzzo	Non prevista										
Molise	Non prevista										
Campania	X	X		X	X	X	X				
Puglia	Non prevista										
Basilicata	X	X		X	X			X			
Calabria	X	X			X						X
Sicilia	X	X		X	X			X	X		
Sardegna	X			X	X			X			X

Fonte: Ns. elaborazioni su PSR 2014-2020 approvati dalla Commissione Europea

2.1.2 Tipologia di interventi

Il ventaglio di possibilità offerte all'AS dai PSR italiani nell'ambito della misura relativa alla diversificazione sono ampie, in quanto in 17 PSR si esplicita l'AS come attività nell'ambito delle sottomisure 6.2, 6.4.1 e 6.4.2, senza definire nello specifico la tipologia specifica di attività (Tab. 6). La 6.4.1, rivolta alla diversificazione delle aziende agricole, è prevista da tutte le regioni, tranne che da Bolzano e Friuli Venezia Giulia; quest'ultimo opera nell'ambito dell'AS con la 6.2 e la 6.4.2,

delle quali possono essere beneficiari anche le imprese agricole e i coadiuvanti familiari (Tab. 2). Nell'ambito della 6.4.1, in 15 PSR l'AS viene esplicitata tra le attività previste; soltanto Emilia Romagna e Sicilia non parlano di AS ma di servizi educativi e ricreativi.

La sottomisura 6.2 relativa alla diversificazione in attività extra-agricole in Friuli, Liguria e Calabria prevede tra le attività l'AS.

La 6.4.2 relativa a investimenti in creazione e sviluppo di attività extra-agricole (che può avere tra i beneficiari micro e piccole imprese e persone fisiche, ma anche aziende agricole e coadiuvanti familiari) in Friuli e Basilicata prevede l'AS tra le attività.

Solo in alcuni casi le regioni utilizzano termini più specifici per indicare le tipologie di interventi riconducibili all'AS, in aggiunta o in alternativa alla locuzione più generica "agricoltura sociale".

Oltre all'AS, le altre attività finanziate nell'ambito delle sottomisure in esame sono lo start up di impresa nel caso della 6.2 e della 6.4.2 (previsto da 13 PSR), i servizi educativi, previsti da tutte e 3 le sottomisure in 15 PSR, quelli terapeutico riabilitativi, previsti anch'essi da tutte le sottomisure in 11 PSR. In 9 casi sono previsti inoltre servizi per la popolazione rurale e alla persona²³, prevalentemente nell'ambito della 6.2, in 7 PSR²⁴ fattorie didattiche, prevalentemente nell'ambito della 6.4.1, oltre che attività ricreative, didattico culturali, servizi occupazionali-formativi.

²³ Veneto, Umbria, Marche, Abruzzo, Campania, Molise, Calabria.

²⁴ Valle d'Aosta, Lazio, Campania, Molise, Basilicata, Calabria, Sardegna.



Tab. 6- Le attività della misura 6 - Diversificazione

REGIONE	MISURA	Tipologia attività				
		start up impresa	agricoltura sociale	servizi educativi (agrinido, ecc.)	servizi terapeutico-riabilitativi	Altro
Piemonte	6.4.1		X	X		Servizi al territorio
Valle d'Aosta	6.4.1					Agriturismo, fattorie didattiche
Lombardia	6.4.1		X	X		
Trento	6.4.1		X	X	X	Attività ricreative, didattico-culturali
Bolzano		Non prevista				
Veneto	6.4.1		X	X		
	6.4.2	X				Servizi per la popolazione rurale
Friuli VG	6.2	X	X	X	X	
	6.4.2		X	X	X	
Liguria	6.2	X	X	X	X	
	6.4		X	X	X	
Emilia Romagna	6.4.1			X		
Toscana	6.4		X	X	X	
Umbria	6.2.1	X				Servizi per la popolazione rurale
	6.4.1		X	X	X	
Marche	6.2.A)	X				Servizi per la popolazione rurale
	6.4.A)		X	X	X	
Lazio	6.2.1	X	X			Fattorie didattiche
	6.4.1		X	X	X	Fattorie didattiche
Abruzzo	6.2.1	X				Servizi alla persona
	6.4.1		X	X	X	Servizi occupazionali-formativi
	6.4.2	X			X	Servizi formativi occupazionali
Campania	6.4.1		X			Fattorie didattiche
	6.4.2	X				Servizi alla persona nel settore sociale
Molise	6.2.1	X				Servizi innovativi alla persona, servizi sociali
	6.4.1		X			Fattorie didattiche
	6.4.2					Servizi alla persona in aree rurali
Puglia	6.4		X	X	X	Servizi didattici e ricreativi
Basilicata	6.4.2		X			Fattorie didattiche
Calabria	6.2.1	X	X			Servizi sociali, servizi alla persona
	6.4.1		X	X	X	Fattorie didattiche
Sicilia	6.2.a)	X				Servizi per la popolazione rurale
	6.4.a)					Servizi ricreativi, di intrattenimento, per l'integrazione sociale
Sardegna	6.2.1	X				Start up per servizi sociali innovativi
	6.4.1		X	X	X	Fattorie didattiche
	6.4.2			X	X	Fornitura di servizi sociali

Fonte: Ns. elaborazioni su PSR 2014-2020 approvati dalla Commissione Europea

- La sottomisura 7.4 sostiene investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura (Tab. 7). Si tratta in 9 PSR su 13²⁵ di interventi finalizzati all'offerta di servizi essenziali/di base alla popolazione rurale, per il miglioramento della qualità della vita e della vivibilità nelle aree rurali. In molti casi, la 7.4 è rivolta alla fornitura di servizi sociali di vario tipo e individua specifiche categorie di soggetti destinatari del servizio, quali fasce deboli in generale, famiglie, infanzia, terza età, portatori di handicap.
- Nel dettaglio, il ventaglio di servizi attivabili grazie agli investimenti della 7.4 è piuttosto ampio: 6 regioni²⁶ prevedono l'offerta di servizi sociali e di inclusione sociale (il Lazio esplicita tra questi servizi l'agricoltura sociale); 7²⁷ servizi sanitari, socio-sanitari e di cura; 5²⁸ servizi socio assistenziali; 8²⁹ servizi e attività ricreative; 9³⁰ attività culturali e socio-culturali, che in un caso, il Friuli, comprendono gli orti sociali; 4³¹ servizi educativi. Friuli e Lazio prevedono servizi occupazionali e di inserimento lavorativo rivolti a giovani e fasce di popolazione svantaggiate. Da segnalare la possibilità di offrire servizi di trasporto³² quali mobilità pubblica alternativa (Sardegna e Umbria), anche rivolti a specifici destinatari (anziani, bambini e disabili in Umbria). Umbria, Marche e Calabria prevedono, infine, servizi per l'invecchiamento attivo e il Friuli Venezia Giulia investimenti per la costituzione o il consolidamento di imprese cooperative con finalità sociali (Grafico 1).

²⁵ Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Calabria, Sardegna.

²⁶ Emilia Romagna, Umbria, Marche, Lazio, Molise, Sardegna.

²⁷ Lombardia, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Sardegna.

²⁸ Lombardia, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata.

²⁹ Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Umbria, Lazio, Molise, Basilicata, Sardegna.

³⁰ Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Umbria, Lazio, Molise, Campania, Basilicata, Sardegna.

³¹ Umbria, Marche, Lazio, Sardegna.

³² Servizi di trasporto sono previsti dai PSR di Liguria, Umbria, Lazio, Calabria, Sardegna.



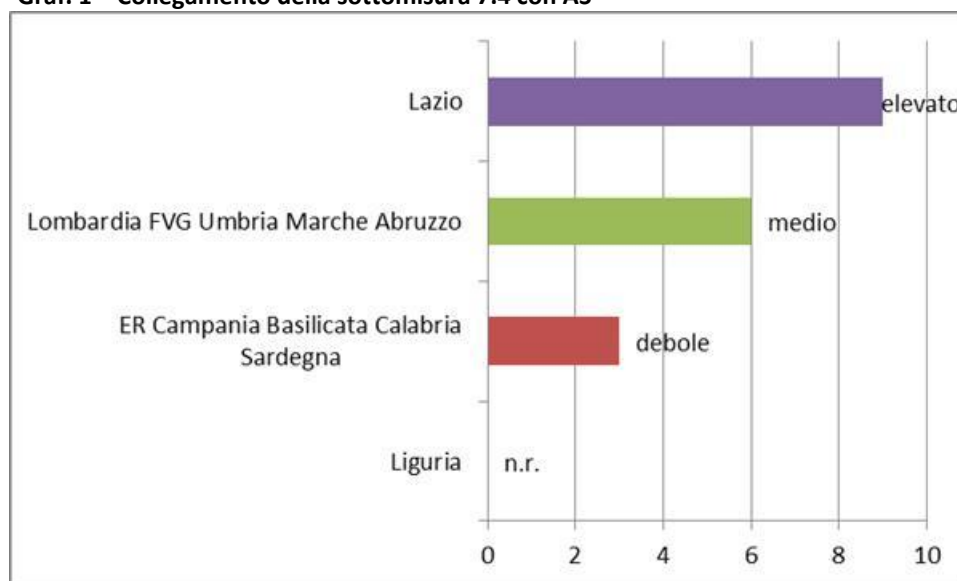
Tab. 7 – Le attività della misura 7.4

REGIONE	Attività – Servizi													
	Servizi alla popolazione rurale/di base locali	Sociali/di inclusione sociale	Sanitari/socio-sanitari/di cura	Socio assistenziali	Imprese cooperative con finalità sociali	Attività/servizi ricreativi/spazi di integrazione socio ricreativa	Attività culturali/spazi di integrazione socio culturale	Servizi educativi	Servizi per le famiglie	Servizi per infanzia/terza età/portatori di handicap/fasce deboli	Invecchiamento attivo	Orti sociali	Servizi occupazionali/inserimento lavorativo	Trasporti
Piemonte	non prevista													
Valle d'Aosta	non prevista													
Lombardia	X		X	X		X	X		X					
Trento	non prevista													
Bolzano	non prevista													
Veneto	non prevista													
Friuli VG	X				X	X	X					X	X	
Liguria	X					X	X							X
Emilia Romagna		X	X							X				
Toscana	non prevista													
Umbria	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X			X
Marche		X	X					X			X			
Lazio		X	X	X		X	X	X					X	X
Abruzzo	X									X				
Molise	X	X				X	X							
Campania			X	X			X							
Puglia	non prevista													
Basilicata	X			X		X	X							
Calabria	X										X			X
Sicilia	non prevista													
Sardegna	X	X	X			X	X	X						X

Fonte: Ns. elaborazioni su PSR 2014-2020 approvati dalla Commissione Europea



Graf. 1 – Collegamento della sottomisura 7.4 con AS



Fonte: Ns. elaborazioni su PSR 2014-2020 approvati dalla Commissione Europea

La sottomisura 16.9, in linea generale, oltre a studi preliminari, animazione, progettazione, costi relativi al funzionamento della cooperazione, finanzia tutto ciò che riguarda il partenariato/gruppo di cooperazione, cioè le spese sostenute dallo stesso per lo svolgimento dell'attività, mentre le spese sostenute dai singoli "associati" per attività ordinaria e investimento sono da escludere, in quanto possono essere sostenute nell'ambito della misura 6 (Tab. 8). Nel dettaglio, i costi di esercizio della cooperazione, tra cui la costituzione, il funzionamento, la gestione del partenariato, sono previsti da tutti i PSR che hanno attivato la 16.9; gli studi di fattibilità, di contesto e preliminari da 12 dei 14 PSR³³ che hanno attivato la sottomisura; l'attività di animazione da 10 PSR³⁴; l'elaborazione/presentazione del progetto di cooperazione da 4 PSR³⁵. Promozione e divulgazione dei risultati sono previste, rispettivamente, da 2 e 5 regioni³⁶. Emilia Romagna e Sicilia prevedono la costruzione, ristrutturazione e ampliamento di fabbricati aziendali per attività socio assistenziali e l'acquisto di attrezzature relative alla stessa attività. Infine, da segnalare che in 9 casi³⁷ la 16.9 sostiene i costi diretti per la realizzazione di servizi e pratiche di agricoltura sociale.

³³ Piemonte, Veneto, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

³⁴ Piemonte, Veneto, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Basilicata, Sicilia.

³⁵ Emilia Romagna, Campania, Toscana, Sardegna.

³⁶ Umbria e Sardegna la promozione, Veneto, Liguria, Toscana, Marche, Sardegna la divulgazione.

³⁷ Piemonte, Veneto, Liguria, Toscana, Umbria, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Tab. 8 – Le attività finanziate dalla 16.9

REGIONE	Studi di fattibilità/preliminari/di contesto	Animazione	Elaborazione/presentazione del progetto	Costi di esercizio della cooperazione (costituzione, funzionamento, gestione del partenariato, ecc.)	Costi diretti per realizzazione di servizi e pratiche di AS	Promozione	Divulgazione dei risultati	Costruzione/ristrutturazione/ampliamento fabbricati aziendali per attività socio-assistenziali	Acquisto attrezzature relative all'attività socio-assistenziale
Piemonte	X	X		X	X				
Valle d'Aosta	Non prevista								
Lombardia		X		X					
Trento	Non prevista								
Bolzano	Non prevista								
Veneto	X	X		X	X		X		
Friuli VG	Non prevista								
Liguria	X	X		X	X		X		
Emilia Romagna			X					X	X
Toscana	X	X	X	X	X		X		
Umbria	X	X		X	X	X			
Marche	X	X		X			X		
Lazio	X	X		X					
Abruzzo	Non prevista								
Molise	Non prevista								
Campania	X	X	X	X					
Puglia	Non prevista								
Basilicata	X	X		X	X				
Calabria	X			X	X				
Sicilia	X	X		X	X			X	X
Sardegna	X		X	X	X	X	X		

Fonte: Ns. elaborazioni su PSR 2014-2020 approvati dalla Commissione Europea

Grazie ai progetti di cooperazione nell'ambito della sottomisura della 16.9, sarà possibile per le aggregazioni di soggetti descritte nel paragrafo 2.1.1 erogare una serie di servizi, più o meno definiti dai PSR (Tab. 9). In tutti i PSR che hanno attivato la 16.9, tranne che in quello della Sicilia, si parla esplicitamente di agricoltura sociale nella descrizione dell'intervento. In vari casi compare una generica menzione a servizi sociali per le comunità locali³⁸ o a servizi sociali in generale³⁹; 7

³⁸ Umbria, Marche, Lazio, Basilicata, Sicilia.

³⁹ Piemonte, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Campania, Sicilia.

PSR parlano di servizi di aggregazione e inclusione sociale⁴⁰. Andando verso servizi maggiormente specificati, 9 PSR prevedono l'erogazione di servizi terapeutico riabilitativi⁴¹ e 11 di servizi didattico-educativi⁴². 7 PSR prevedono la possibilità di erogare servizi occupazionali⁴³. Servizi assistenziali sono previsti da Piemonte, Emilia Romagna e Basilicata, servizi formativi da Liguria e Umbria, servizi di accoglienza da Liguria, Emilia Romagna e Campania. Infine Lombardia, Calabria e Sardegna danno la possibilità di attivare progetti in materia di educazione ambientale e alimentare.

Tab. 9 – I servizi attivabili con la 16.9

REGIONE	Tipologia interventi (servizi)											
	Agricoltura sociale	Sociali per le comunità locali	Sociali in generale	Aggregazione e inclusione sociale	Terapeutico- riabilitativi	Assistenziali	Didattico- educativi	Occupazionali	Formativi	di accoglienza	Gestione sociale aree verdi	Educazione ambientale e alimentare
Piemonte	X		X	X	X	X	X	X				
Valle d'Aosta	non prevista											
Lombardia	X						X					X
Trento	non prevista											
Bolzano	non prevista											
Veneto	X						X					
Friuli VG	non prevista											
Liguria	X			X	X		X	X	X	X	X	
Emilia Romagna	X		X			X	X	X		X		
Toscana	X		X	X	X			X				
Umbria	X	X	X	X	X		X	X	X			
Marche	X	X			X		X					
Lazio	X	X			X		X	X				
Abruzzo	non prevista											
Molise	non prevista											
Campania	X		X	X	X		X	X		X		
Puglia	non prevista											
Basilicata	X	X				X						
Calabria	X			X	X		X					X
Sicilia		X	X				X					
Sardegna	X			X	X							X

Fonte: Ns. elaborazioni su PSR 2014-2020 approvati dalla Commissione Europea

⁴⁰ Piemonte, Liguria, Toscana, Umbria, Campania, Calabria, Sardegna.

⁴¹ Piemonte, Liguria, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Calabria, Sardegna.

⁴² Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia.

⁴³ Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Campania.

Conclusioni

Questo periodo di programmazione offre tante opportunità alla crescita dell'agricoltura sociale: maggiore attenzione da parte del FEASR, ma anche degli altri fondi SIE, in fase di analisi dei fabbisogni e della redazione delle misure, fondi dedicati, la cui entità sarà nota soltanto nella fase attuativa dei bandi, variabilità ed integrazione di soggetti e servizi riconducibili all'inclusione sociale.

L'emanazione di una legge specifica nello scorso anno, la cui piena operatività sarà definita nel breve periodo con l'emanazione del regolamento attuativo, inoltre, costituisce un altro segnale di grande interesse a sistematizzare tale tematica, essendo l'agricoltura sociale operativa già in molte regioni italiane.

E' una fase, quindi, che apre ampie possibilità allo sviluppo e al consolidamento di realtà di agricoltura sociale, nella quale il ruolo degli attori può essere determinante per orientare le scelte attuative a livello regionale e per monitorarne la realizzazione.

